

ASSEMBLEA AZIONISTI TELECOM ITALIA - Rozzano 29 marzo 2019

Intervento di SAVINA Claudio (azionista, Quadro/dipendente TIM/TI, Consiglio Direttivo ASATI)

Buongiorno a tutti voi, con il mio intervento vorrei spendere ancora qualche parola su ASATI, sul Presidente Franco Lombardi e ancora sugli obiettivi che caratterizzano le attività della nostra associazione, sulle nostre istanze ... d'altra parte, come consuetudine, ci saranno ancora tanti interventi che tratteranno di punti all'ordine del giorno, di Piano Industriale, di parametri finanziari, di andamento del titolo, di assetto aziendale e di Rete, di "capitale umano" e di avvisaglie circa un futuro incerto, tutto da costruire, etc..

- **Presidente Conti, dott. Gubitosi**, ... vorrei, prima di tutto, dare evidenza di una mia personale percezione che ho riscontrato anche in moltissimi colleghi: dal vostro insediamento sta maturando l'idea di una nuovo "governo" per TIM/TI, a tutela degli **interessi dell'Azienda** che, evidentemente, **NON SONO GLI INTERESSI DEI SOLI AZIONISTI**. Occorre ripensare l'ideologia del c.d. "*shareholder value*", soprattutto se l'Azienda in questione, è parte integrante di un sistema-Paese e "motore" del suo sviluppo industriale, economico, sociale. In tal senso, è intollerabile l'instabilità, lo sperpero di risorse e di tempo, che abbiamo visto, anche a casa nostra.

Naturalmente, la vostra azione di "nuovo governo" e quindi questa diffusa, positiva "percezione", possono essere ispirate da decisioni importanti, anche politiche, che hanno condotto, ad es. la CdP a partecipare significativamente al capitale della nostra Azienda, per una **redditività sostenibile e non speculativa**.
- **..., su questo "cambio di rotta"** che certamente è declinato su più fronti, sembra poter collocarsi, almeno nelle intenzioni, anche un maggiore e rinnovato coinvolgimento dei dipendenti sui quali, giova ricordare, pesano anni di "contratto di solidarietà"... ma rimaniamo ai propositi di coinvolgere i dipendenti e in qualche modo ai possibili risvolti per **gli azionisti dipendenti**: a inizio dicembre 2018, Lei Dott. Gubitosi, invia un messaggio a tutti i dipendenti di TIM; un messaggio che è stato ampiamente apprezzato: condivisione degli obiettivi, consapevolezza, stimoli per migliorare e dare il massimo contributo, evidenza delle professionalità e del valore del "capitale umano", disponibilità ad ascoltare, l'invito a partecipare ... ecco, io, come molti altri, ho colto questa opportunità che Lei ci ha offerto e le ho scritto, come quadro/dipendente di TIM/TI, come

piccolo azionista, come esponente del Consiglio Direttivo di ASATI ... *chiederò al Notaio Marchetti di verbalizzare gli allegati al mio intervento, il suo messaggio, la mia email e la sua risposta, attesa, apprezzata...*

- ... di fatto, la mia email riassumeva gli obiettivi che portiamo avanti da anni, i nostri intenti, quello che ci muove e per il quale, faticosamente e con passione, ci impegniamo, ... **il ruolo attivo del dipendente azionista; un modello di “democrazia economica” che tutela le minoranze dei risparmiatori; la partecipazione negli organi di governance.**
- ... **oggi, anche attraverso ASATI**, voi che sedete lì per la prima volta, avete l'opportunità di conoscere alcuni dipendenti azionisti, piccoli azionisti, risparmiatori; anche questo è un segnale di partecipazione attiva; direttamente e indirettamente avete fatto la conoscenza dell'Ing. Lombardi, instancabile Presidente di ASATI ... per lui, che rappresenta qualche migliaio di piccoli azionisti, parla la sua forza, la sua passione, la sua competenza, la sua costante azione di stimolo e vigilanza attiva ... Lui, premonitore e attento conoscitore delle vicende di TI, è il coraggioso portatore di un pensiero innovatore, un orizzonte più ampio e non solo per gli azionisti di minoranza; ha sostenuto idee e posizioni, non curandosi a volte di un isolamento che può capitare o, peggio, può essere organizzato ad arte, il destino di chi, ostinatamente, forte delle proprie idee, fa per primo quel passo in più che **non è da tutti poter o saper fare...**
- **Su ASATI:** ... d'altra parte la nostra Associazione è una rappresentazione classica di partecipazione attiva, comunque la si pensi, è energia autentica da convogliare per un bene comune ... Lo diciamo a voi che avete l'opportunità di guidare una grande Azienda, lo ricordiamo a quelli che sono passati, lo ribadiamo a coloro che, autorevoli manager, ci sono sempre stati, a qualcuno che andato via, a tutti quelli che, a gestione alterna ci hanno sostenuto e a volte osteggiato. ... vorrete scusarci per un poco di “narrativa” che ci aiuta a sintetizzare più di un decennio di nostre vicende; abbiamo ottenuto qualche risultato positivo certo, ma di volta in volta, non è mancata una incapacità a comprendere, assimilare e processare certi eventi, un atteggiamento pregiudizievole, un mal celato disinteresse, dissenso, la volontà a lasciare le cose così come stanno anche quando sarebbe stato necessario voltare pagina.
- Per parte nostra, siamo in tanti a seguire le indicazioni del Presidente Lombardi, approcciandoci forse con la sua stessa passione e dedizione, anche quando

dobbiamo adempiere **le onerose azioni di contatto** che la nostra associazione ci impone, soprattutto in vista degli appuntamenti assembleari (ad es. per raccolta deleghe); cerchiamo di promuovere relazioni istituzionali, di curare il rapporto con risparmiatori e piccoli azionisti che hanno affidato a TIM/TI il loro denaro; le nostre indicazioni, quelle che diamo e che riteniamo coincidere con quelle che certamente darà la preposta funzione di Investor Relations, sono sempre le stesse: **continuare a credere e investire in TIM – Telecom Italia.**

Passiamo alle minoranze, agli azionisti dipendenti, spunti da “Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2018 - P8_TA-PROV(2018)0400 (in allegato):

Nell’ambito di un contesto dominato da aspettative crescenti, l’azionariato dei dipendenti, come strumento di “democrazia economica”, si inquadra all’interno dell’ampia categoria di modalità di partecipazione dei lavoratori alla proprietà ed al controllo dell’impresa. Riteniamo **un obiettivo comune (sia per l’associazione, sia per l’Azienda), la costruzione di una base solida, 2-3%, di azionisti dipendenti,** anche per rinnovare e accrescere il **“senso di appartenenza” e l’engagement.** Dalle principali esperienze estere emerge la necessità di trovare soluzioni specifiche e innovatrici che consentano di garantire che, le **potenzialità dell’azionariato collettivo dei dipendenti,** non siano compromesse dalla inadeguatezza delle modalità di realizzazione. E’ fondamentale che l’azionariato dei dipendenti si realizzi in **forma e dimensione aggregata** e quindi attraverso modalità e strumenti creati ad hoc.

Occorre definire una strategia partecipativa e rivitalizzare il dibattito, non soltanto sul piano politico e normativo. L’attesa di un intervento legislativo rischia di fornire ulteriori alibi e ritardi. Per altro, il sistema politico, può svolgere un ruolo di supporto e incentivazione ma non di “motore” della partecipazione. In tanti anni, abbiamo compreso che **occorre evidentemente un impulso, una volontà da parte di un management “illuminato”, impegnato concretamente a sviluppare strumenti partecipativi e incentivare forme di coinvolgimento dei lavoratori.**

In tal senso chiediamo la possibilità di aprire un tavolo di lavoro, per favorire il percorso verso uno **“strategico, organico, aggregato azionariato dei dipendenti”** (*Employee Share Ownership*), anche, eventualmente attraverso la modifica dello statuto.

Ci sarà anche un'altra direzione verso cui muoversi: la partecipazione finanziaria funzionale a quella gestionale. La costituzione e l'affermazione delle associazioni di azionisti/dipendenti per traguardare la partecipazione dei lavoratori azionisti in associazioni rappresentative all'interno degli organi di governance: consigli di amministrazione, collegio sindacale, assemblee degli azionisti.

Dott. Gubitosi, vogliamo portare alla vostra attenzione, alcune questioni pratiche, nostre istanze per le quali, **se possibile**, vorremmo chiedervi di non delegare, di non rimandare oltremodo, di dare almeno una indicazione chiara: **procedere a favore dell'associativismo dei dipendenti azionisti e concorrere attivamente, incentivando e sviluppando strumenti e modalità a corredo**. Seguono alcune nostre proposte, passaggi sintetici e funzionali a quanto sopra esposto, per i quali chiediamo il suo riscontro:

1. E' possibile procedere 2019/2020 con un nuovo Piano di Azionariato Diffuso (PAD) per i dipendenti (vedi anche articolo di MF su Iliad)?;
2. Potete valutare la possibilità di erogare totalmente/parzialmente il PdR con nr di azioni equivalenti, su base volontaria e con riconoscimento bonus dopo 1, 2, 3 anni?;
3. Riconoscete la nostra Associazione ASATI come un "osservatorio" sui dipendenti azionisti? E come "struttura permanente", da considerare anche all'interno dell'Azienda?; si possono ristabilire/ridefinire rapporti anche con la Funzione Investor Relations e ripristinare incontri periodici?; Siete d'accordo a creare un gruppo ASATI su Yammer (social network aziendale)?;
4. Potete valutare la vostra collaborazione per la gestione del nostro sito web ASATI?; Potete valutare la possibilità di utilizzare anche il sito ASATI per sezioni/banner per offerte/brand TIM (ad es. per dipendenti e pensionati)?;
5. In preparazione e nell'occasione degli eventi assembleari, potete considerare una maggiore visibilità sulla Intranet e una informativa adeguata, abilitando anche l'interattività?;
6. Potete valutare la possibilità di svolgere l'assemblea degli azionisti a Roma (avevamo proposto la sede attrezzata di Via Oriolo Romano con > 260 posti)?;
7. Potete valutare la possibilità di migliorare/sviluppare strumenti per massimizzare e facilitare la partecipazione dei dipendenti ad es. per gli eventi assembleari?; E' possibile in tal senso strutturare una comunicazione mirata per agli azionisti dipendenti?; ... e sviluppare applicazioni per smartphone per partecipare/delegare (nel rispetto di quanto stabilito dal TUF)?; ...e strumenti

di consuntivazione/notifica per le associazioni dei dipendenti (GM_Proxy, o altre modalità)?;

8. Potete valutare la possibilità di ripristinare le comunicazioni audio-video di Presidente e AD su Intranet e momenti di dialogo interattivo: ad es. appuntamenti, video forum calendarizzati (rif. Parli@mone)?

Chiusura... a conclusione dell'intervento vorrei spostare l'attenzione: ... nel documento *"Relazione sulla remunerazione 2018"* a pag. 31, c'è una tabella che da evidenza delle partecipazioni detenute, ovvero degli azionisti presenti nel CdA, CS e tra i DRS (dirigenti con responsabilità strategiche); ... a nostro personale parere, nostra opinione, emerge qualche "dissonanza" se ad es. confrontiamo queste "partecipazioni" con quelle di alcuni "pensionati & risparmiatori" presenti in assemblea. Poi, sempre nella tabella, abbiamo evidenza positiva del Dott. Gubitosi che acquista azioni e dell'ing. Genish che vende, peccato...

... forse c'è qualche ulteriore riflessione da fare, sarebbe comunque interessante sapere, **quante "partecipazioni" ci sono, tra quanti compongono la prima pagina dell'organigramma, i primi riporti, il "pensatoio"... e quanti, tra questi, eserciteranno il loro diritto di voto...**

Concludo con una citazione che ho ripreso da una relazione di qualche anno fa; si riferisce al Rapporto PEPPER IV (*Benchmarking della partecipazione finanziari dei dipendenti...*). La citazione è di colui che ricopriva il ruolo di Presidente dell'Eurogruppo dei Ministri dell'economia e delle finanze, Jean-Claude Juncker (2005-2013):

*"la partecipazione dei dipendenti ai profitti delle aziende per le quali lavorano, come elemento aggiuntivo della retribuzione mensile, non è altro che l'attuazione pratica dell'idea che **la creazione di ricchezza in un'azienda è il principale risultato del lavoro e del know how dei suoi dipendenti.** Al datore di lavoro offre, invece, la possibilità di aumentare e armonizzare i propri interessi con quelli dei dipendenti, di legare il costo del lavoro al rendimento aziendale **e, se ben organizzata, di aumentarne la motivazione**".*

Ho concluso. Grazie per l'attenzione.

Allegati:

1. Messaggio dell'AD, email di partecipazione e risposta dell'AD;
2. "Risoluzione del Parlamento europeo del 23 ottobre 2018 - P8_TA-PROV(2018)0400;
3. Articolo di MF su Piano di stock option per i dipendenti di Iliad.

Da: Luigi Gubitosi [mailto:servizio.listedistribuzione@mailengine.telecomitalia.it]

Inviato: lunedì 3 dicembre 2018 17:49

A: Savina Claudio

Oggetto: Messaggio dell'Amministratore Delegato



Messaggio dell'Amministratore Delegato

Cari colleghi,

quella che abbiamo davanti è una sfida complessa ma entusiasmante, che richiederà di rafforzare il business, migliorare la performance finanziaria, e rendere più fluidi i rapporti con gli stakeholders.

In sostanza, il mio obiettivo è ridare a TIM quella stabilità che le manca da tempo.

Il contesto non è semplice ma TIM ha grandi risorse interne che se ben utilizzate possono superare traguardi importanti.

Vorrei che il mio obiettivo diventasse il nostro e che tutti dessero il massimo.

Dalle mie passate esperienze ho imparato che le migliori idee vengono spesso a quelli che lavorano in linea, a chi vive l'azienda giorno per giorno, magari da tempo.

Vi sarei grato se voleste mandarmi suggerimenti, osservazioni, idee, critiche a questa email dedicata ai dipendenti TIM: AD@telecomitalia.it

In attesa di conoscere il massimo numero possibile di voi,

vi auguro buon lavoro

Luigi Gubitosi



Da: AD@telecomitalia.it
Inviato: sabato 8 dicembre 2018 09:11
A: Savina Claudio
Oggetto: Re: R: Messaggio dell'Amministratore Delegato

Grazie della sua email. Intendo incontrare l'associazione nei prossimi giorni per parlare delle esigenze dei piccoli azionisti. Come lei, credo che un maggior coinvolgimento dei dipendenti sarebbe sicuramente benefico.

Un cordiale saluto
Luigi Gubitosi

Inviato da iPhone

Il giorno 07 dic 2018, alle ore 19:25, Savina Claudio <claudio.savina@telecomitalia.it> ha scritto:

Egregio Dott. Gubitosi,

sono un azionista, per intenderci un piccolissimo azionista e sono anche, orgogliosamente, un dipendente, un Quadro di Telecom Italia (TIM).

C'è stato un momento, ormai più di 30 anni fa, in cui molti come me, ex ufficiali dell'esercito, giovani ingegneri, tecnici preparati, hanno avuto l'opportunità di essere assunti in una grande Azienda che si chiamava SIP. C'era un grande fermento e si poneva attenzione alla professionalità, alla affidabilità, a dimostrazione di una visione prospettica che ha contribuito a creare il "tessuto connettivo" sul quale è stata costruita la nostra Azienda e che ci ha consentito di raggiungere risultati straordinari. Per completare la breve introduzione, aggiungo che sono più dieci anni che collaboro con l'ing. Lombardi, presidente di ASATI – Associazione di piccoli azionisti di Telecom Italia - perché credo nel ruolo attivo del dipendente azionista e credo in un modello di "democrazia economica", che tutela le minoranze dei risparmiatori.

Giova ricordare che molti risparmiatori hanno creduto nella nostra Azienda, molti dipendenti azionisti hanno acquistato le azioni quando furono collocate a poco più di 10.000 Lire nel 1997 ed è sconcertante, oggi, vedere il titolo che oscilla tra 0,5 e 0,6 Euro . . .

Detto questo e ritenendo di poter dare voce anche a moltissimi colleghi azionisti e associati che ci conferiscono le deleghe per essere rappresentati nelle assemblee annuali degli Azionisti TIM, vorrei ringraziarLa per le parole, per il suo messaggio carico di significato che condividiamo pienamente e che, siamo certi, è stato ampiamente apprezzato.

Vorrei naturalmente cogliere a pieno il suo invito e porre l'attenzione su alcune questioni che, tra l'altro in Europa, caratterizzano la pratica diffusa e in costante crescita, del numero di dipendenti che possiedono azioni delle aziende nelle quali lavorano.

La diffusione della "cultura della partecipazione", un nuovo modello di "democrazia economica", l'affermazione di uno strategico aggregato azionariato dei dipendenti, contribuiscono **all'accrescimento del senso di appartenenza** e quindi possono concorrere concretamente ai risultati di bilancio.

Aumentare la percentuale di azionariato tra i dipendenti significa anche allineare gli interessi con quelli degli altri azionisti ma occorre migliorare le modalità e gli strumenti attraverso i quali, **i dipendenti azionisti possono esercitare i loro diritti e partecipare alla Governance** e in tal senso, attraverso ASATI, abbiamo collaborato con un gruppo di parlamentari della precedente legislatura, presentando una proposta di legge (16 novembre 2016, Atto Camera n. 4150 XVII Legislatura) che purtroppo è rimasta in “attesa di calendarizzazione”.

Questa proposta, contribuisce all’attuazione dell’articolo 41 della Costituzione, per la tutela della libertà dell’iniziativa economica, nonché dell’articolo 47 della Costituzione, per l’incoraggiamento e la tutela del risparmio, nella misura in cui l’investimento azionario è, nell’attuale sistema, una forma di risparmio che la norma costituzionale prevede espressamente di favorire attraverso l’investimento azionario nelle **grandi realtà produttive del Paese** e ancora, la proposta si prefigge di riconoscere la partecipazione diretta alla *governance* alle minoranze raggruppate in associazioni di azionisti, passando da un’impostazione sostanzialmente quantitativa del potere di amministrazione a una visione qualitativa: solo la presenza negli organi sociali di tutte le componenti dell’azionariato può salvaguardare l’interesse sociale anziché “piegarlo” a quello di alcuni soci.

Su questi intenti riteniamo che si può certamente convergere, anche attraverso la modifica dello Statuto di Telecom Italia e Le chiediamo pertanto di favorire questo percorso.

Come Associazione che rappresenta qualche migliaio di azionisti anche tra i dipendenti, Le chiediamo inoltre la possibilità di procedere in modo strutturato e ricorsivo con i piani di azionariato diffuso e altresì, chiediamo di concorrere attivamente ad un graduale, auspicabile accrescimento del numero di dipendenti azionisti.

Ringraziando ancora per il tempo accordato, saluto cordialmente.

Claudio Savina

Iliad vara un piano di stock option per i dipendenti

di Mattia Franzini

Iliad ha varato «Up2Share», un piano riservato ai propri dipendenti francesi e italiani che prevede un'offerta di azioni del gruppo. L'operazione, secondo quanto ha reso noto questa mattina la società fondata da [Xavier Niel](#), dovrebbe partire il prossimo 18 giugno ed è destinata a coinvolgere circa 8.100 lavoratori «con l'obiettivo di associare i collaboratori agli obiettivi strategici e allo sviluppo di Iliad». In una nota il gruppo di telecomunicazioni francese ha spiegato inoltre che al piano di incentivazione azionaria saranno ammessi i dipendenti che fanno parte del Peg e del Pegi, ossia gli appartenenti ai fondi pensionistici del gruppo a contribuzione volontaria, rispettivamente per Francia e Italia, che sono stati assunti in azienda da almeno tre mesi a partire dal primo gennaio 2018 e l'ultimo giorno del periodo di adesione o revoca (dal 22 al 26 maggio). I titoli saranno offerti con uno sconto del 20% rispetto alla media ponderata delle chiusure registrate nei 20 giorni di negoziazione precedenti alla riunione del consiglio d'amministrazione del prossimo 21 maggio. L'introito totale, sulla base degli attuali valori di borsa e considerato lo sconto, è stimato dagli operatori in circa 20,5 milioni di euro. Anche le nuove azioni verranno quotate all'Euronext ed è previsto un lock-up di cinque anni. Obiettivo del Piano Up2Shares è legare i dipendenti allo sviluppo e alle performance che Iliad avrà. (riproduzione riservata)